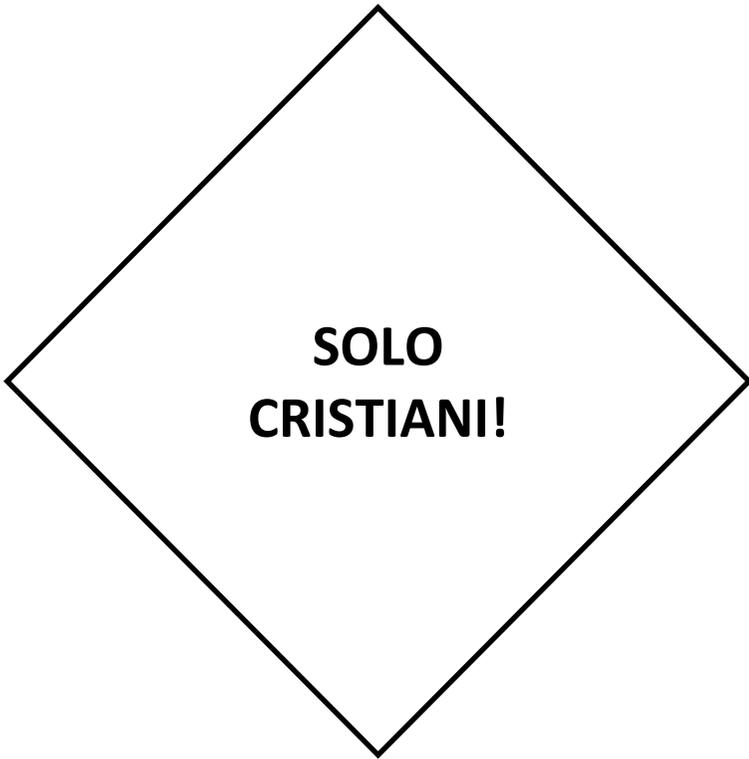


Opuscolo informativo a cura della
CHIESA DI CRISTO
PISA



« La tua Parola è una lampada al mio piede e una luce sul mio sentiero »
(Salmo 119:105)

SOLO CRISTIANI!

VALERIO MARCHI

1. INTRODUZIONE

In quanto cristiani, cioè membri della Chiesa di Cristo di cui parla il N.T., siamo credenti che desiderano portare ad altri un po' di luce e di pace provenienti dalla Parola di Dio, parola di verità e ragione suprema del nostro esistere. Non essendo discepoli di alcuna "scuola" o "corrente" di pensiero umano, le nostre argomentazioni non discendono da Lutero o da Calvino, dalla teologia cattolica o dai Concili, ma unicamente dalla Bibbia. Siamo ex cattolici, ex protestanti, ex evangelici, ex Testimoni, di Geova, ex atei ... Dopo aver abbandonato, pieni di delusione, le molteplici strade costruite dagli uomini per raggiungere i loro scopi sotto l'aspetto religioso, desideriamo seguire l'unica Via, Gesù Cristo, che rivela ad ognuno la sua buona volontà, sana, sobria, tramite la Parola scritta del N.T. Vogliamo essere cristiani che nulla aggiungono o tolgono alla volontà divina (Ap 22:18), ritenendo che solo la volontà di Dio possa risultare fondamentale per la nostra salvezza.

Desideriamo sapere di più circa i proponimenti divini rivelati per noi nella Sacra Scrittura. Soprattutto, dopo aver durato così tanta fatica per conoscere la volontà di Dio, predicatoci da cristiani desiderosi di portare agli altri il tesoro del Vangelo, vogliamo metterla in pratica con umiltà, serietà e determinazione. Esaminiamo la Bibbia per verificare se certi insegnamenti provengono effettivamente dal Signore o no. E appunto questo fecero Ebrei che poi divennero cristiani (At 17:11) e questo vogliamo fare anche noi oggi. Per questi motivi abbiamo lasciato il cattolicesimo, il protestantesimo e il geovismo, non avendo trovato nella Bibbia quelle dottrine spacciate, per tanti anni, come Verità di Dio.

2. CHE COSA VOGLIAMO

Desideriamo ardentemente, nella presente inammissibile e confusionaria proliferazione di chiese e riti, risalire completamente nel tempo, fino a restaurare la Chiesa originale. Il N.T. è il nostro solo modello d'autorità per tutto ciò che riguarda la vita del cristiano e della Chiesa. Ci sforziamo con onestà e umiltà di ristabilire oggi la gloriosa Chiesa di Cristo del I secolo, quella che ha avuto inizio a Gerusalemme nel giorno di Pentecoste (At 2).

Oggi la Chiesa di Cristo si prefigge ovunque di tornare con i fatti al cristianesimo originario senza alcun'alterazione, né denominazione, ma rispettando fedelmente quanto rivelato da Dio. Ai tempi degli Apostoli non esisteva alcuna concezione di cattolicesimo romano o di protestantesimo e perciò anche nel nostro tempo, se veramente amiamo Dio e desideriamo la salvezza delle nostre anime, dobbiamo predicare e credere come fecero quei primi veri cristiani. Ciò che è stato dal principio deve essere anche oggi perché così piace a Dio.

Il nostro scopo più importante è salvarci l'anima in Cristo e sperare con precisa consapevolezza nella futura vita eterna celeste che Cristo stesso ha preparato per chiunque gli sarà fedele sulla terra, secondo la sua Parola (Gv 12:48). Non vogliamo rischiare di trovarci, un giorno, con tante speranze ed illusioni sprecate, solo per aver fatto sulla terra la scelta di seguire la parola degli uomini e non quella di Gesù.

3. PERCHÉ SOLO CRISTIANI

Perché il N.T. parla soltanto di "cristiani". Nessun altro concetto legato al settarismo o al denominazionalismo può accompagnare la semplice realtà associata a questo nome. Duemila anni fa, i discepoli di Gesù vennero per la prima volta chiamati "cristiani" (At 11:26) ed essi non ebbero alcun bisogno di identificarsi con appellativi diversi. Dunque, "cristiani" e basta perché tale nome, da solo, rende chiaro il significato inteso da Dio: "seguace di Cristo". Quando a questa realtà s'aggiungono le innovazioni umane, otteniamo il caotico quadro che oggi si presenta ai nostri occhi: "cristiani" cattolici, "cristiani" protestanti, "cristiani" Testimoni di Geova, e via dicendo. Un simile discorso va oltre l'insegnamento della

Scrittura ed esprime tutta l'intenzione dell'uomo di seguire dottrine e credi che non provengono assolutamente da Dio. È evidente che quando l'uomo decide di seguire, oltre la Bibbia, qualsiasi autorità che non sia divina, non può più definirsi solo cristiano; egli è costretto ad accettare l'idea, l'insegnamento e la pratica impostagli da altri come lui. Per noi invece non è così.

– *Solo cristiani* perché non abbiamo bisogno d'altro che del N.T., il quale ci spiega con ogni chiarezza la natura e le caratteristiche del vero discepolo di Cristo. Quest'ultimo dovrebbe essere l'intento d'ogni uomo: ripristinare e riproporre tali atteggiamenti di fedeltà e coerenza, senza alterarli a proprio piacimento.

– *Solo cristiani* perché vogliamo imitare la fede e le opere di quegli uomini che, nel I sec. d.C., portando questo nome, riuscirono a trovare l'amore di Dio. Non un semplice nome, però, non la banale etichetta, ma un preciso modo di vivere che rispecchi il modello e l'esempio lasciati da Gesù. Essere come quelle persone, cioè solo cristiani, è garanzia assoluta di ottenere un giorno tutte quelle benedizioni future che il Signore ci ha promesso. Perché rischiare con qualcosa di cui è impossibile trovare traccia nella Parola di Dio? Perché non essere cristiani e basta come insegna il Vangelo? Comportarsi in modo diverso equivale a rifiutare la completa sufficienza della Scrittura nel rendere perfetto e buono l'uomo davanti a Dio (2Tm 3:16-17).

– *Solo cristiani* perché questo è il risultato che si ottiene credendo unicamente nel N.T. Solo quando l'uomo va oltre la dottrina di Cristo (2Gv 9) subentra la necessità di giustificare l'aggiunta alla Scrittura con un'impostazione ed organizzazione umana e denominazionale.

– *Solo cristiani* perché in un momento in cui molti valori (moralì, civili e soprattutto religiosi) sembrano svanire, il ritorno ad una realtà scritturale rappresenta l'unica liberazione da ogni tipo di smarrimento. «Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei discepoli e conoscerete la verità e la verità vi farà liberi» (Gv 8:31-32). Queste parole di Gesù, nella loro profonda attualità, possono oggi più che mai consolare e guidare l'uomo che con buona volontà ricerca solo nella Bibbia la Verità di Dio.

– *Solo cristiani* perché questa è la realtà spirituale più importante che l'uomo possa mai conquistare nella vita (Mt 16:26).

4. PERCHÉ “CHIESA DI CRISTO”

Perché questo è il solo corpo spirituale per cui il Signore Gesù è morto. Un giorno, parlando ai suoi apostoli, egli disse: «Io edificherò la mia chiesa» (Mt 16:18), ad indicare la ferma intenzione di essere lui, e lui solo, il Capo della Chiesa. E così attesta il N.T. in diversi passaggi (quali, ad esempio, Ef 1:22 e Col 1:18).

Cristo Capo della Chiesa: che cos'altro può significare se non che solo da lui vengono impartite le giuste direttive a tutto il corpo? Basta riflettere sulla nostra condizione fisica, sulla vitale relazione tra capo e membra, per capire l'importanza di queste parole. Dunque, “Chiesa di Cristo” perché solo a lui essa appartiene.

– *Chiesa di Cristo* perché solo Cristo possiede l'autorità e il potere di dirigerla (Mt 28:18). Dio non ha dato all'uomo la libertà di stabilire il credo, la prassi e l'organizzazione della Chiesa perché ciò spetta a Cristo attraverso l'autorità delle sue parole. Il compito d'ogni uomo è solo quello di applicare ed attuare i comandamenti rivelati, non già di adattarli o conformarli alle proprie esigenze storico-sociali. Quando l'uomo va oltre questo principio, non si può più parlare di “Chiesa di Cristo” ma, appunto, di cattolicesimo romano, di protestantesimo, di geovismo, e via dicendo.

Noi desideriamo essere membri della Chiesa di Cristo con i fatti e non solo con le parole (spesso vane). A parole tutti dicono di essere cristiani, ovvero seguaci di Cristo, ma se esaminassimo i risultati ci accorgeremmo immediatamente dell'inganno e della poca coerenza di simili affermazioni, come insegna la Scrittura in Mt 7:15-21. Ascoltiamo l'esortazione del N.T. che ancor oggi dice: «Diletti, non crediate ad ogni spirito, ma provate gli spiriti per sapere se sono da Dio; perché molti falsi profeti sono usciti fuori nel mondo» (1Gv 4:1). Vagliamo, allora, i frutti degli uomini alla luce del Vangelo e troveremo ogni risposta.

– *Chiesa di Cristo* perché egli è il fondamento sul quale poggia l'intero edificio spirituale. La verità da lui annunciata nella Sacra

Scrittura costituisce la roccia sulla quale l'uomo deve saper edificare la propria fede e convinzione. Edificare su Gesù Cristo significa mettere in pratica le sue direttive (Mt 7:24-27), significa rispettare quanto lui ha detto.

– *Chiesa di Cristo* perché solo lui è morto per essa (Ef 5:25; At 20:28). Solo a Cristo spetta il diritto di dichiararsi vero fondatore, capo e legislatore. Come può l'uomo ancora trascurare una simile realtà e arrogarsi il potere di cambiare il modello che il Signore ha voluto dare alla sua Chiesa?

– *Chiesa di Cristo* perché questo è il nome datole dal N.T. (Rm 16:16; Mt 16:18. Altri nomi scritturali sono: «Chiesa di Dio» [1Cor 1:1] o «Chiesa di Dio in Cristo Gesù» [1Ts 2:14]). Non siamo stati certo noi a scegliere il nome, l'organizzazione, la missione e la natura della Chiesa di Cristo, già stabiliti per noi nella Parola di Dio in modo comprensibile e ragionevole. L'unica cosa che occorre fare è quella di ripristinarne in concreto i principi e gl'insegnamenti.

– *Chiesa di Cristo* e basta. Perché nella Sacra Scrittura troviamo il divieto di alterare il modello tracciato da Dio (Gal 1:6-10). Nel N.T. troviamo tutto ciò che riguarda la Chiesa, ciò di cui abbiamo bisogno per restaurarla coerentemente anche oggi, senza ricorrere a pericolose innovazioni.

5. PERCHÉ NON CATTOLICI

Parlando con i nostri amici e parenti di problemi spirituali, veniamo spesso scambiati per fanatici o esibizionisti quando affermiamo di non essere cattolici. Evidentemente si reputa assurdo andare contro la corrente del secolare tradizionalismo, contro i fenomeni “religiosi” di maggioranza, contro i “costumi” e i luoghi comuni ormai troppo radicati nelle menti della gente per meritare d'essere cambiati o tutt'al più corretti. Ma le nostre convinzioni, perché proprio di questo si tratta, non scaturiscono da semplicistico anticonformismo, bensì dalla ricerca seria e razionale della Volontà di Dio così com'è rivelata nella Bibbia.

Ci teniamo a premettere che non abbiamo nulla contro le persone che si definiscono cattoliche, ma ci limitiamo a combattere

con il Vangelo tutte quelle dottrine religiose stabilite dagli uomini e spacciate per Parola di Dio (Ef 6:12). Dopo l'amara scoperta del vuoto interiore lasciatoci dal cattolicesimo, che ci spingeva sempre di più verso l'ateismo e il rifiuto di un Dio che sentivamo così lontano e assente dai nostri bisogni spirituali, un giorno abbiamo finalmente deciso di cercare direttamente e da soli nella Bibbia la risposta alla domanda: «Il cattolicesimo proviene veramente da Dio oppure è dagli uomini? Il Dio del dogmatismo ecclesiastico è la fedele espressione di quello presentato dalla Sacra Scrittura?».

Dalla risposta a questa domanda, infatti, dipende il destino eterno di coloro che si "sentono" cattolici o atei. Quale sconcertante, ma anche sofferta e preziosa scoperta: l'insegnamento cattolico-romano non appartiene alla genuina e perfetta rivelazione divina! Vediamo qualche esempio in proposito.

1) Non è vero, come afferma il cattolicesimo, che la Verità non è stata totalmente rivelata nella Bibbia, dovendo essere ricercata anche in una fumosa, ipotetica e progressiva "tradizione divina". A simile dottrina Dio risponde così: «Quand'anche noi, quand'anche un angelo dal cielo vi annunziasse un vangelo diverso da quello che v'abbiamo annunziato, sia egli maledetto» (Gal 1:8). La Verità, «una volta per sempre tramandata» ai credenti (Gd 3), era già allora definitiva. Il Signore Gesù parla delle tradizioni umane in questi termini: «Come ben sapete annullare il comandamento di Dio per osservare la tradizione vostra!» (Mc 7:9 e Gd 3).

2) Non è vero, come afferma il cattolicesimo, che dobbiamo venerare immagini, statue e reliquie, considerati "sussidi" al culto. La risposta di Dio è davvero allarmante: «Non ti fare scultura alcuna né immagine alcuna delle cose che sono lassù nei cieli o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra; e non ti prostrare dinnanzi a tali cose e non servire loro» (Es 20:4-5). Ecco il secondo dei dieci comandamenti dati da Dio a Mosè, indebitamente eliminato nei catechismi, forse perché troppo "scomodo" nella sua limpidezza. Dinnanzi a parole siffatte, come giustificare oggi la venerazione di statue e immagini e come tacere o non riflettere davanti alla Verità divina?

3) Non è vero, come afferma il cattolicesimo, che per arrivare a Dio abbiamo bisogno di santi intercessori o di "madonne" media-

trici, cui rivolgere preghiere, onori e devozioni. Questa è la risposta di Dio: «V'è un solo Dio ed anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù» (1Tm 2:5). Ecco perché Gesù dice ancor oggi agli uomini di buona volontà: «Dovunque due o tre sono radunati nel nome mio, là sono io in mezzo a loro» (Mt 18:20).

4) Non è vero, come afferma il cattolicesimo, che i Vescovi della Chiesa Cattolica non possono sposarsi, per onorare chissà quale virtù. In merito la Parola di Dio è chiara e inequivocabile: «Bisogna che il vescovo sia irreprensibile, marito di una sola moglie, che governi bene la propria famiglia e tenga i figlioli in sottomissione e in tutta riverenza (perché se uno non sa governare la propria famiglia, come potrà aver cura della Chiesa di Dio?)» (1Tm 3:2-5). Sembra quasi che il cattolicesimo romano abbia adempiuto questa tragica profezia dell'apostolo Paolo: «Ma lo Spirito dice espressamente che nei tempi a venire alcuni apostateranno dalla fede, dando retta a spiriti seduttori e a dottrine di demoni per via dell'ipocrisia di uomini che proferiranno menzogne, segnati di un marchio nella loro coscienza; i quali vieteranno il matrimonio e ordineranno l'astensione da cibi che Dio ha creati» (1Tm 4:1-3).

5) Non è vero, come afferma il cattolicesimo, che i neonati debbano essere battezzati alla loro nascita per ottenere la remissione del peccato originale (che la Scrittura non insegna: Ez 18:20). Ecco come Dio, anche questa volta, risponde all'errore dell'uomo: «Andate per tutto il mondo e predicate l'evangelo ad ogni creatura. Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato» (Mc 16:16); «ravvedetevi e ciascun di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati» (At 2:38).

La Sacra Scrittura parla sempre di persone adulte, consapevoli delle proprie azioni, quindi in grado di credere e ravvedersi (cioè cambiare modo di pensare e vivere). Bisogna chiedersi in tutta onestà: come possono i neonati, nel pieno della loro incoscienza, rientrare in questa categoria di peccatori e ricevere un battesimo che non hanno chiesto per fede? Eppoi, quale peccato avrebbero commesso, se il peccato è la violazione della legge di Dio (cfr. 1Gv 3:4)? La fede, per il N.T., è e sarà sempre un fatto personale, vale a dire la risposta dell'individuo alla predicazione del Cristo. Infatti, «la fede viene dall'udire e l'udire si ha per mezzo della parola di Cristo» (Rm 10:17). Possono gli infanti udire per poi credere?

6) Non è vero, come insegna il cattolicesimo, che debba esserci nella Chiesa una forma di gerarchia ecclesiastica alla quale sottostare per ogni questione religiosa o spirituale. Gesù Cristo così replica: «Voi non vi fate chiamare “Maestro” perché uno solo è il vostro Maestro, e voi siete tutti fratelli. E non chiamate alcuno sulla terra vostro “Padre”, perché uno solo è il Padre vostro, quello che è nei cieli. E non vi fate chiamare “guide”, perché una sola è la vostra guida, il Cristo: ma il maggiore fra voi sia vostro servitore» (Mt 23:8-12). Come poter concepire una gerarchia di fronte a simili ammaestramenti? «Siete concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio, essendo stati edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare, sulla quale l'edificio intero, ben collegato assieme, si va innalzando per essere un tempio santo nel Signore» (Ef 2:19-22). Ecco qual è la vera pietra della fede e della Chiesa; ecco il vero e santo fondamento su cui costruire ogni speranza eterna!

Davanti a questi e a consimili esempi, non potevamo che lasciare il cattolicesimo per ricercare con passione e serenità la vera Chiesa del N.T.

6 PERCHÉ NON PROTESTANTI

Anche se con questo appellativo s'intende definire semplicisticamente tutti quei credenti che si oppongono al cattolicesimo, ci dichiariamo del tutto estranei alla storia e alle finalità dei cosiddetti Evangelici. Anche con i protestanti, come del resto con tutti, desideriamo aprire un dialogo ed un confronto sereni. L'aspetto che più lascia perplessi riguardo i protestanti è che essi non sono stati coerenti sino in fondo: nati dalla Riforma con il desiderio di sfrondare il cattolicesimo, che era allora la religione dominante nell'Occidente europeo (la Riforma inizia alla fine del 1517, con Martin Lutero, in Germania) da tutto ciò che era stato aggiunto alla Bibbia dagli uomini nel corso dei secoli, i protestanti si sono in realtà gradualmente allontanati di nuovo da quel progetto cui si erano richiamati i primi riformatori. Dopo aver accusato i cattolici di aver creato dottrine “non bibliche”, essi stessi hanno generato insegnamenti umani, arbitrari ed errati; ed oggi si trovano a difendere incoerentemente posizioni dottrinali che qualche secolo fa osteggiavano e condannavano.

Ci dichiariamo disposti a qualsiasi dialogo, ma non per prestarci a compromessi che danneggino la Verità, unica protagonista del piano di salvezza stabilito da Dio per l'umanità.

7. PERCHÉ NON TESTIMONI DI GEOVA

Prima di tutto, perché i primi discepoli di Gesù non furono mai conosciuti con questo nome: «Fu in Antiochia che per la prima volta i discepoli furono chiamati “cristiani”» (At 11:26). “Cristiano” è il solo nome che i seguaci di Cristo devono portare. Non siamo Testimoni di Geova perché crediamo che davanti a Dio siamo tutti uguali: «Poiché dinanzi a Dio non c'è riguardo di persona». Non possiamo dunque accettare la distinzione in due classi che essi, e non Dio, propongono: i 144.000 spirituali da una parte e tutti gli altri dall'altra.

Non siamo Testimoni di Geova giacché – in quanto cristiani – non pretendiamo di fissare, mediante conteggi assurdi e contraddittori, i tempi stabiliti da Dio. Non crediamo alle speculazioni riguardo l'anno 1914, così come a nessun'altra predizione, dal momento che Gesù ha chiaramente detto: «Vegliate dunque perché non sapete né il giorno né l'ora» (Mt 25:13); «quant'è a quel giorno e a quell'ora nessuno li sa, neppure gli angeli dei cieli, neppure il Figliolo, ma il Padre solo» (Mt 24:36). È meglio fidarsi di quello che dice Gesù anziché della presunzione della Torre di Guardia che, ignorando la Scrittura, stabilisce giorni e ore nonostante i ripetuti e lampanti fallimenti del passato..

Non siamo Testimoni di Geova perché non abbiamo trovato nella Bibbia l'autorità che legittimasse un'organizzazione religiosa come la Torre di Guardia, con capi, sottocapi e dittatori. Ci limitiamo a praticare la congregazione locale, autonoma ed indipendente, che insegna il N.T. di Cristo Gesù.

[VM, marzo 2008]

**« CHE DEBBO FARE PER ESSERE SALVATO? »
(Atti degli Apostoli 16:30)**

È la domanda più importante che la creatura umana possa rivolgere a se stessa, perché significa che ha compreso la sua condizione di peccatrice, decidendo di rimettere la sua vita nelle mani del Padre. La Bibbia, la Parola dello Spirito, fornisce tutte le spiegazioni; la salvezza eterna dipende non dalle speculazioni umane, ma dall'ubbidienza a Dio attraverso la sua Parola. Metti in pratica la sua Volontà, sapendo che per essere salvato devi:

- *Udire il Vangelo.*
(Marco 16:15; Romani 1:16; 10:17)

- *Crederne.*
(Marco 16:16; Atti 16:30,31; Ebrei 11:6)

- *Ravvederti dai tuoi peccati.*
(Luca 13:3; Atti 2:38;17:30)

- *Confessare che Cristo è il Figlio di Dio.*
(Matteo 10:32; Atti 8:37)

- *Essere battezzato per la remissione dei peccati.*
(Matteo 28:18-20; Marco 16:15,16; Atti 2:38; 22:16;
Romani 6:3,4; 1Pietro 3:21)

- *Entrare nella Chiesa di Dio in Cristo Gesù.*
(Atti 2:47; Romani 16:16; 1Tessalonicesi 2:14)

- *Perseverare sino alla fine.*
(Matteo 10:22; Filippesi 3:12-14)

Così facendo diventerai cristiano, membro del corpo di Cristo, la Chiesa da lui stabilita (Matteo 16:18; Colossesi 1:18; Romani 16:16; Atti 2:46-47). La tua vita sarà allora dedicata al Signore con lo scopo di persuadere tutti gli uomini (2Corinzi 5:11) in attesa del ritorno del Signore Gesù Cristo e del conseguente giudizio finale (Matteo 25:31-46).

« Tutte le Chiese di Cristo vi salutano » (Romani 16:16)

ABBREVIAZIONE DEI LIBRI BIBLICI

ANTICO TESTAMENTO (A.T.)

Genesi (Gn) Esodo (Es) Levitico (Lv) Numeri (Nm) Deuteronomio (Dt) Giosuè (Gs) Giudici (Gdc) Rut (Rt) 1Samuele (1Sam) 2Samuele (2Sam) 1Re (1Re) 2Re (2Re) 1Cronache (1Cr) 2Cronache (2Cr) Esdra (Esd) Nehemia (Ne) Ester (Est) Giobbe (Gb) Salmi (Sal) Proverbi (Prv) Ecclesiaste (Eccl) Cantico dei Cantici (Ct) Isaia (Is) Geremia (Ger) Lamentazioni (Lam) Ezechiele (Ez) Daniele (Dn) Osea (Os) Gioele (Gl) Amos (Am) Abdia (Abd) Giona (Gio) Michea (Mic) Nahum (Na) Abacuc (Ab) Sofonia (Sof) Aggeo (Ag) Zaccaria (Zc) Malachia (Mal).

NUOVO TESTAMENTO (N.T.)

Matteo (Mt) Marco (Mc) Luca (Lc) Giovanni (Gv) Atti (At) Romani (Rm) 1Corinzi (1Cor) 2Corinzi (2Cor) Galati (Gal) Efesini (Ef) Filippesi (Fil) Colossesi (Col) 1Tessalonicesi (1Ts) 2Tessalonicesi (2Ts) 1Timoteo (1Tm) 2Timoteo (2Tm) Tito (Tt) Filemone (Fm) Ebrei (Eb) Giacomo (Gc) 1Pietro (1Pt) 2Pietro (2Pt) 1Giovanni (1Gv) 2Giovanni (2Gv) 3Giovanni (3Gv) Giuda (Gd) Apocalisse (Ap).

La Chiesa di Cristo che si raduna a Pisa desidera ritornare al vero insegnamento di Gesù, nella fiducia che oggi sia ancora possibile riappropriarsi il cristianesimo di cui parla la Parola di Dio, cristianesimo spesso maltrattato e adulterato nel corso dei secoli. Nonostante il materialismo e il paganesimo dilaganti, è ancora possibile diventare e rimanere solo e semplicemente cristiani, di là dalle invenzioni ed etichette umane.

CHIESA DI CRISTO

Via Cuppari 29

56124 Pisa

Telefono 050574657

www.chiesadicristoinpisa.it

ORARI:

Domenica ore 10

Giovedì ore 18

Altri giorni e orari, per studi biblici personali, su appuntamento.